

Il nostro progetto più impegnativo del 2026, il **Centro Oftalmico di Bittou contro la cecità fluviale**, sta dando alla luce i primi risultati.

Ricordiamo che il Comune di Bittou si trova nella Regione del Centro-Est poco lontano dal confine col Togo e col Ghana e a sud dell'importante Centro di Tinkadogo.

La Regione del Centro-Est è una zona molto povera: nel 2015, il 66,1% della popolazione era affetto da povertà, rispetto alla media

nazionale del 46,4%.



Nel Centro Oftalmico si troverà in un edificio dotato di ambulatori per la cura delle malattie agli occhi che, se non curate, possono causare danni alla vista irreversibili: cataratta, tracoma, xeroftalmia, glaucoma... e in particolare l'**oncocerosi** che si contrae attraverso la **mosca nera** che vive e si moltiplica nelle acque fluviali del Volta Bianco e che ha già causato la cecità in ampi strati della popolazione nella zona di Bittou.

Il progetto è stato promosso dall'**OCADES (la Caritas del Burkina)** di Tinkadogo con cui nel 2024, abbiamo già fatto il progetto di ristrutturazione del Centro di Accoglienza dei bambini con handicap di Garangò, oggi perfettamente funzionante

Il Centro Oftalmico sarà costruito nella zona nord della cittadina di Bittou - 20 mila abitanti - a 800 metri dal Municipio da cui è separato dall'importante arteria stradale N16 che attraversa da nord a sud tutta la Regione del Centro Est. Il rettangolo giallo sulla cartina di Google Maps indica la posizione del futuro Centro Oftalmico.



Il nostro riferimento di tutto il progetto è l'Abbé Mathiew (nella foto a sinistra scattata nel 2023 a Tenkodogo).

Il primo lavoro al Centro Oftalmico è stato il 'forage', il pozzo. Si poteva iniziare già a gennaio, ma le contrarietà si sono manifestate da subito.

La prima: la difficoltà a inviare i bonifici. L'Abbé Mathiew ci ha messo a disposizione un conto corrente della diocesi su cui trasferire i fondi. Quando abbiamo a che fare con un conto corrente per noi nuovo, facciamo un primo bonifico di test da 500 euro per verificare che il canale funzioni correttamente. Verificato che tutto funziona, si passa ai bonifici più sostanziosi. Il bonifico di test ha impiegato i consueti 7-10 giorni lavorativi, e così il 16 dicembre abbiamo fatto un bonifico da 6.500€. Questa volta però le settimane sono trascorse senza che Mathiew desse conferma della ricezione del bonifico. Abbiamo chiesto alla nostra banca, Intesa, un intervento speciale per sbloccare questa situazione che di giorno in giorno diventava sempre più angosciante. Banca Intesa ha messo in campo il suo prestigio internazionale e finalmente il 19 febbraio l'Abbé Mathiew ha accusato ricezione del bonifico. Spiegheremo più avanti come il Governo del Burkina abbia introdotto nuovi meccanismi di trasferimento fondi complicando la vita delle Associazioni umanitarie occidentali.

La seconda difficoltà è arrivata dalla Diocesi di Tenkodogo dove, all'inizio dell'anno, si è insediato un nuovo vescovo che ha sospeso l'intero progetto in attesa di capire, aiutato da una commissione, in che cosa consisteva.

Così, solo il 28 febbraio è stato possibile dare il via ai lavori, con la ricerca di una falda acquifera di capacità adeguate. Nella foto a destra, vediamo il tecnico che esplora la zona tenendo in mano due cavi collegati ad apparecchiature elettroniche di ricerca.

In Burkina Faso, una falda acquifera si trova sempre, a partire da almeno 50 metri di profondità. E così è stato anche stavolta: l'abbiamo trovata a 57 metri di profondità, con i tubi che sono scesi fino a 67 metri. La portata è di 7.500 litri l'ora, un ottimo valore!

Il 5 marzo alle 9, sono state installate le apparecchiature per la perforazione del terreno.





I bambini non hanno perso di vista neanche per un istante il raro spettacolo. E alla fine tutti sapevano quale mestiere faranno da grandi!

Nei video allegati si possono seguire le fasi più importanti dello scavo.



E' stato necessario attendere la seconda metà di aprile per iniziare la costruzione e l'installazione del castello metallico alto 10 metri su cui posizionare la cisterna d'acqua. Prima c'era da risolvere il problema del



trasferimento sicuro dei bonifici.

L'elettricità con cui alimentare le pompe è prodotta con un sistema fotovoltaico dedicato.





A giorni prenderà il via la costruzione dell'edificio che ospiterà l'ospedale oftalmico. Quest'opera sarà finanziata dalla **Associazione Africa Action**, una grande organizzazione cattolica no-profit tedesca che ha sede a **Bergheim** e opera nei settori della salute e dell'istruzione in 12 paesi africani. A **Wiesbaden** si trova il ramo di questa organizzazione (il **Circolo degli Amici di Wiesbaden**) che si occupa del Burkina Faso, del Niger, e del Mali. Noi ci faremo carico dell'acquisto di tutte le dotazioni strumentali e degli arredamenti necessari.

Anche i nostri partner tedeschi hanno dovuto ritardare i loro piani in attesa del parere favorevole del nuovo vescovo, e per trovare un nuovo modo di trasferire i bonifici in modo sicuro (alla fine sono pervenuti anche loro al nostro), ma non solo. La guerra in Iran esplosa il 28 febbraio conta tra le sue vittime il costo del cemento che, in Burkina, è andato alle stelle. La Direzione di Africa Action ha chiesto il ricalcolo dei preventivi di spesa (che ha comportato un rialzo del 15%) prima di autorizzare i lavori.

Finalmente ci siamo! a giorni prenderanno il via i lavori. Così ci ha assicurato l'Abbé Mathiew (nella foto a destra del 2022, in visita alla nostra Associazione in Italia dove ha incontrato anche i nostri Umberto e Marina).



Le ultime disposizioni di legge del Burkina sui bonifici

A partire dal 1° febbraio i bonifici a favore di persone giuridiche (imprese, associazioni, congregazioni religiose, etc.) residenti in Burkina dovranno seguire per legge questo iter: il beneficiario deve iscriversi alla Banca del Tesoro del Burkina Faso e comunicare il proprio conto corrente. Tutti i bonifici dall'estero transitano sul conto corrente unico della Banca del Tesoro che poi provvederà a girare l'importo al conto della banca beneficiaria finale. Lo scopo dichiarato è tenere sotto controllo i flussi finanziari per contrastare i finanziamenti 'occulti' al terrorismo e contrastare il riciclaggio. Una cautela lecita perché purtroppo succede che alcune ONG servano da copertura a trasferimenti di denaro illegittimi.

Ma la soluzione adottata è complicata e solleva dubbi sulle possibilità di errore che possono nascere dalla concentrazione di una enorme quantità giornaliera di bonifici su un unico conto corrente da cui vanno redistribuiti ai beneficiari finali.

I bonifici alle persone fisiche restano esentati – almeno per ora – da questo iter.

Cosicché, appurato che le nostre controparti non dispongono di un conto aperto alla Banca del Tesoro, abbiamo cominciato a trasferire i bonifici sui conti correnti personali degli imprenditori nostri fornitori, dei responsabili della Congregazioni nostre partner, etc.

Per questi trasferimenti di fondi ci avvaliamo di StoneX, una grande società finanziaria americana, che riesce ad operare con una velocità sorprendente (5 giorni lavorativi e anche meno) e a costo zero perché si finanzia guadagnando sulla differenza di cambio delle valute in acquisto e in vendita.

Traoré chiude le ONG



La foto accanto è ripresa dal numero di maggio di Africa Rivista che dedica un articolo al comunicato del 15 aprile pubblicato dal Ministero dell'Amministrazione Territoriale e della Mobilità che, con decorrenza immediata, vieta l'operatività su tutto il territorio a 118 ONG di diritto burkinabé (che si aggiungono alle altre 21 del già raggiunte dal divieto nel 2025). Tra le sigle colpite ci sono ONG che operano nel settore della sanità, della difesa dei diritti umani, dell'azione sociale, etc.

Il Governo sostiene che l'iniziativa mira a «rafforzare la trasparenza amministrativa» e a contrastare i fenomeni del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

Il contesto: il 2 aprile l'organismo Human Rights Watch aveva pubblicato un rapporto durissimo sulla tutela dei diritti umani in Burkina a cui il portavoce del Governo ha risposto che si tratta di «officine imperialiste travestite da ONG».

L'Associazione «Nasara per il Burkina» di Manciano (GR), con la quale abbiamo realizzato il grande Centro Scolastico di Djicofé, è una ONG di diritto italiano e burkinabé. Enrico Sonno, che ne è Presidente, ci ha detto che la sua Amministrazione è stata sottoposta ad indagini approfondite, al termine delle quali ha superato i nuovi rigidi requisiti richiesti dal Governo, e può continuare ad operare senza problemi.



La nostra Queen of Peace, essendo di diritto italiano, non è soggetta ad alcun controllo da parte dello Stato del Burkina Faso e può continuare ad operare in tranquillità.